

## Just kids

“Fotografa quei due, devono essere degli artisti”. “Macchè artisti, non sono che due ragazzi”. È da questo dialogo che prende spunto il titolo di uno splendido libro di **Patti Smith** (Feltrinelli): solo due ragazzi, *Just kids*, appunto, una storia autobiografica che è insieme romanzo, elegia, storia di un'epoca gloriosa e rock. Ambientato nella New York di fine anni '60 e degli anni '70, narra l'incontro casuale, diventato amore, amicizia, fratellanza di due giovani sognatori e aspiranti artisti: lei è Patti Smith, la famosa “poetessa del rock” dall'aspetto androgino e spigoloso, e lui Robert Mapplethorpe, fotografo provocatorio, disinibito e rivoluzionario. In una New York indimenticabile, da Brooklyn al mitico Chelsea Hotel in cui gli artisti alloggiavano in cambio di arte, Patti e Robert cercano la loro strada di artisti e individui, sperimentano possibilità e idee, scoprono la disillusione e l'ispirazione, si imbattono in una affollata galleria di personaggi

che cambieranno le loro vite - da Andy Warhol a Janis Joplin, da Sam Sheperd a Allen Ginsberg. E saranno per sempre, fino alla tragica morte di lui, un'entità unita in modo definitivo dalla promessa di non abbandonarsi e da un irripetibile afflato di anime. Patti Smith ha il dono di una scrittura lineare e netta, esercitata nella sua poesia ritmica e nelle canzoni e trasferita magistralmente nella prosa; le parole sono levigate e dense, non necessariamente ricercate ma sempre le più giuste e piene. Il libro che ci regala è per questo un ritratto personalissimo ed emozionante pieno di bellezza e di onestà. Nulla a che vedere con un racconto biografico e patinato da star ma un diario che, attraverso la vicenda di due ragazzi affamati di vita e di arte, rievoca anni irripetibili che hanno segnato l'immaginario di intere generazioni.

*Valeria Cappelli*